

Christe fave.

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi imperante domino nostro rommano magno imperatore anno quarto: die vicesima mensis magii indictione prima neapoli: Certum est nos stephanum humilem abbatem monasterii sanctorum anastasio et basilii situm at media qui nunc congregatus est in monasterio beate marie que appellatur at cappelle. una cuncta congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis nostri monasterii. A presenti die promptissima voluntate: commutabimus et tradidimus tibi vona puteolana filia quondam gregorii puteolani cognominabatur baraberana coniux presenti voni primicerii puteolani. abitatrice vero intus castello puteolano: Idest integra tertia nostra memorati nostri monasterii ex integra terra que vocatur at sexana posita vero in eodem territorio puteolano. una cum arboribus et cum introitum suum omnibusque eis pertinentibus. qui indibisa reiacent cum alias duas partes exinde qui pertinent at monasterio sancti sebastiani: coerente sivi insimul a parte septemtrionis terra stephani qui dicitur trurula puteolano. et via qui pergit at ecclesia sancti proculi eodem territorio puteolano sicuti inter se sepi et egripus exfinant a meridiana vero parte et ab oriente quoque parte est silices pubblica: ab occidente autem parte terra memorati monasterii sancti sebastiani: de qua nihil nobis neque in memorato sancto et venerabili nostro monasterio de oc que superius ibi commutabimus aliquod remansit aut reservabimus nec in aliena persona commisimus potestatem. et a nunc et deinceps a nobis tibi sit commutatum et traditum in tua tuisque heredibus sint potestate queque exinde

Cristo, aiutaci!

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel quarto anno di impero del signore nostro Romano grande imperatore, nel giorno ventesimo del mese di maggio, prima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Stefano, umile abate del monastero dei santi Anastasio e Basilio sito **at media** che ora è congregato nel monastero della beata Maria chiamato **at cappelle**, e tutta la congregazione di monaci del predetto nostro santo e venerabile monastero, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo permutato e consegnato a te Bona **puteolana**, figlia del fu Gregorio **puteolani** di cognome **baraberana**, coniuge presente Bono primicerio **puteolani**, abitante invero dentro il castello **puteolano**, per intero la terza parte nostra del predetto nostro monastero dell'integra terra detta **at sexana** sita invero nello stesso territorio **puteolano**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, che è dunque indivisa con le altre due parti appartenenti al monastero di san Sebastiano, insieme confinanti dalla parte di settentrione con la terra di Stefano detto **trurula puteolano** e con la via che va alla chiesa di san Proculo nello stesso territorio **puteolano** come tra loro delimitano la siepe e il fossato, dalla parte di mezzogiorno invero e anche dalla parte di oriente è la via pubblica lastricata, dalla parte di occidente poi la terra del predetto monastero di san Sebastiano. Di cui, di quello che sopra abbiamo permutato, niente dunque rimase o riservammo a noi e al predetto nostro santo e venerabile monastero né affidammo in potestà di altra persona e da ora e d'ora innanzi da noi a te sia permutato e consegnato e in te e nei tuoi eredi sia dunque la potestà di

facere volueritis. et neque a nobis memorato stephano humilem abbatem. una cum iamdicta cunta nostra congregatione monachorum prefati nostri monasterii neque a posteris nostris nec at memorato sancto et venerabili nostro monasterio nullo tempore numquam tu prenominata vona puteolana aut heredes tuis quod absit abeatis de oc que superius tibi commutabimus aliquando quacumque requesitione aut molestia per nullum modum nec per summissas personas a nunc et imperpetuis temporibus: pro eo quod at bicem in presentis im commutationis recompensationisque accepimus a te exinde: Idest integras duas petias de terras tuas que nominatur at bitica posita vero in iamdicto territorio puteolano. utraque cum arboribus et cum introitas suas omnibusque eis pertinentibus: coherente sivi at ipsa prima petia de terra. a parte septemtrionis terra memorati nostri monasterii sicuti inter se sepi et fossatus exfinat: a meridiana vero parte terra iohannis puteolani de iacono paulo: ab occidente quoque parte via pubblica. et abet ibidem latitudine passi triginta septem: et ab oriente vero parte est silice pubblica et abet ibidem de latitudine passi viginti sex: et at predicta secunda petia de terra. abente a parte septemtrionis memorata terra memorati iohannis puteolani de iacono paulo: et de alia parte terra marini puteolani nepoti tui: ab oriente quoque parte est memorata silice pubblica. et abet ibidem de latitudine passi quindecim: et ex alia parte memorata via pubblica. et abet ibidem de latitudine passi tridecim. at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie: unde nihil tibi exinde aliquod remansit aut reserbastis. set in nostra posterisque nostris memoratoque sancto et venerabili nostro monasterio sint potestate queque exinde facere

farne quel che vorrete e né da noi predetto Stefano umile abbate e tutta l'anzidetta nostra congregazione di monaci del suddetto nostro monastero nè dai nostri posteri né dal predetto nostro santo e venerabile monastero in nessun tempo mai tu prenominata Bona **puteolana** o i tuoi eredi, che non accada, abbiate mai qualsiasi richiesta o molestia per ciò che sopra abbiamo permutato con te, in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e in perpetuo. Per quello che in cambio in presente in permuta e compensazione abbiamo pertanto accettato da te, vale a dire due integri pezzi di terra tuoi detti **at bitica** siti invero nel predetto territorio **puteolano**, entrambi con gli alberi e con i loro ingressi e con tutte le cose ad essi pertinenti. Confinante al primo pezzo di terra dalla parte di settentrione la terra del predetto nostro monastero come tra loro la siepe e il fossato delimita, dalla parte di mezzogiorno invero la terra di Giovanni **puteolani de iacono paulo**, dalla parte di occidente poi la via pubblica e ha ivi di larghezza passi trentasette, e dalla parte di oriente invero è la via pubblica lastricata e ha ivi di larghezza passi ventisei. E il predetto secondo pezzo di terra ha dalla parte di settentrione la suddetta terra del menzionato Giovanni **puteolani de iacono paulo**, e dall'altra parte la terra di Marino **puteolani** nipote tuo, dalla parte di oriente poi è la suddetta via pubblica lastricata e ha ivi di larghezza passi quindici, e dall'altra parte l'anzidetta via pubblica e ha ivi di larghezza passi tredici, secondo il passo ferreo della santa chiesa **neapolitane**. Di cui dunque niente a te rimase o riservasti ma in noi e nei nostri posteri e nel predetto nostro santo e venerabile monastero sia dunque la potestà di farne quel che vorremo come e in qual modo contiene l'altro atto nostro di permuta che tu con la volontà del predetto tuo marito hai pertanto fatto a noi

voluerimus: sicuti et quomodo continet alia chartula commutationis nostre que tu cum voluntate memorati viri tui nobis et in memorato nostro monasterio exinde fecistis: Quia ita inter nobis combenit: Si autem et in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et posteris nostris et memorato sancto et venerabili nostro monasterio tibi tuisque heredibus auri solidos sedecim bythianteos: et hec chartula commutationis ut super legitur sit firma scripta per manum iohannis scriniarii filius domini leonis curialis scribere rogabimus per indictione memorata prima ✠

✠ Stefanus humilis abbas subscripsi ✠

✠ Adeodatus humilis monachus subscripsi ✠

✠ Leo humilis monachus subscripsi ✠

✠ iohannes humilis monachus subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini petri testi subscripsi ✠

✠ ΕΓΩ ΛΑΝΔΟΛΦΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΣΤΕΦΑΝΙ ΤΕΚΤΙ ΟΥΒ ✠

✠ Ego iohannes Curialis testis subscripsi ✠

✠ ego leo Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata prima ✠

predetto tuo marito hai pertanto fatto a noi e al predetto nostro monastero. Poiché così fu tra noi convenuto. Se poi in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi e i nostri posteri e il predetto nostro santo e venerabile monastero paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi sedici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di permuta, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano dello scriniario Giovanni, figlio di domino Leone curiale, a cui chiedemmo di scrivere per l'anzidetta prima indizione.

✠
✠ Io Stefano, umile abbate, sottoscrissi.

✠
✠ Io Adeodato, umile monaco, sottoscrissi. ✠

✠ Io Leone umile monaco sottoscrissi.

✠
✠ Io Giovanni, umile monaco, sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Landolfo, figlio di domino Stefano, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Giovanni come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Leone completai e perfezionai per l'anzidetta prima indizione. ✠